Secreto

La vigilia di Natale insieme co Mons. Nuntio fui da S. M.tà et le presentai il breve co le
di S. S.tà e sporadole in conformità d'esser il contento che S. Beat. et per seruitio di Dio
per beneficio et gloria di S. M.tà haueua preso del successo di questo negotio, et
gloria S. S.tà sperauа che hauesse ad esser perpetua a la M.tà S. per la posta
che di lei si prometteua in astenersi per sempre da simili consigli, co rimettersi
le cose della religione al giudicio della chiesa, et di S. Beat. et che parimente
sacro Collegio de Card.li tutti i Principi Cat.ci et tutti i buoni haueuano in gran
dimostrato singular allegrezza di tal resolutione, et qui soggiunsi che la mag
gior delle speranze de gli heretici delle quali io haueuo scritto a Roma a S. M.tà
bono stati causa d'hauer anco accresciuto il contento di S. Beat. per la confirma
che hauesse veduto della volontà di S. M.tà nella lettera sua, come io spera
che più diffusam.te S. M.tà si marauiglierà hora a S. Beat. per risposta del breue et de
lettera presentatale.

Che oltra di questo S. S.tà ci hauuta commesso a fare alcuni altri officij co la M.tà S. et
cominciai dall'Elettore di Colonia dicendole che a li dì passati haueuo sentito
piacere di quello che S. M.tà mi disse a proposito de Vescoui di Inghilterra, nella
natione de quali essa gli haueua ammonito che considerasero bene di non pig
quel carico se non con intentione di perseuerare et di mettersi in sacris
mando quelli qui mittitis manu ad aratrum et respicitis retro che no
peggior esempio sarebbe, che ci fussero de quelli i quali pigliasero i pa
solo co intentione di godersene per qualche tempo l'entrate et poi lasciar
questo tener le chiese come in administration temporale era un aprir
a gli heretici d'occupar tutti i vescouadi di Germania il che al pre
con ogni studio si tentaua di fare in Leggenera dal Duca Ricardo
dell'Elettor Palatino, et Prepositi di quella Chiesa, o per dir meglio

Palatino sotto nome del figlio, per usurpar quella Sig.ria sul confine di Fiandria
et di Francia, et per poter passar, come ha fatto, a turbar quelle Prouincie et che
essendo quasi tutti i Canonici heretici, seria gran pericolo che gli riuscisse fatto
et che però faceua molto bisogno che efficacem.te si interponesse l'autorità della
M.tà S. accioche l'elettione fosse fatta legitimam.te et di persona Cat.ca et che ciò
non le sarebbe stato in tutto difficile, perche anco in altri luochi i Canonici here
tici, per mettersi loro, eleggono più volentieri un Cat.co che un heretico, dubitando
che l'heretico si usurpi i beni del vescouado, et se lo faccia hereditario, a che Mons.
Nuntio aggiunse che S. M.tà haurebbe potuto mandarui a posta un Consigliero suo, et
io lodai molto questo suo buon ricordo, et seguij appresso dicendo come S. Beat.
stima et di Strigonia, et di Vienna ancora con assai sollicitudine, si per desi
derio che S. M.tà non lasci in alcuna parte di far quello che l'officio suo per se
uizio di Dio, et si perche oltra il debito che S. Beat. ha d'amonire la M.tà S. le
viene anco horamai per deuolutione l'obligo di prouder esse de Pastori a queste
chiese, che già longo tempo ne stanno senza, onde S. S.tà tanto più si sentì con
stretta ad essortarne, et pregarne S. M.tà che voglia hora in un tempo sì ce
lei di questa cura, et di questi pesi, et nò differir più oltre questa prouisione, acci
che ne possano insieme render buon conto a Dio, a che la M.tà S. era tanto più
tenuta, quanto essa haueua d'auanti gl'occhi il bisogno di queste chiese, che
particularm.te per la vacatione di Strigonia seguiuano in tutto il Regno di Vngheria
troppo disordini. Considerasse la M.tà S. che, si come nelli administrationi temporali
ale non lasciarebbe una fortezza senza un Castellano, ne un gouerno senza
uno che ministrasse ragione, et se bene nò hauesse persona che in tutto le satisfa